

Il ritorno di Carola Rackete: «In Ue razzismo strutturale»

La capitana della Sea Watch che sbarcò a Lampedusa dopo aver forzato il blocco attacca la politica europea

■ Europa assassina che vuole affogare i migranti, ovviamente razzista, accusa che va sempre più di moda e «forzezza» da abattere per fare arrivare tutti quelli che lo desiderano dall'Africa compresi i contagiati. Carola Rackete è tornata a pontificare, un anno dopo la forzatura del blocco e lo sbarco dei migranti a Lampedusa schiacciando contro la banchina un'imbarcazione della Guardia di finanza. L'anniversario è l'occasione per sparare a zero contro l'Unione europea compresa l'Italia. Le Ong estremiste continuano a fare quello che vogliono, nessuno le ferma e ogni tanto rispuntano le eroine dei telex-bani dell'accoglienza come Carola.

La capitana Rackete non voleva rilasciare interviste per l'anniversario della forzatura del blocco a Lampedusa, ma ha parlato con l'agenzia di stampa tedesca Dpa. Secondo la capitana di Sea Watch 3, la stessa nave che ci ha portato 28 positivi al Covid-19, i migranti continuano a morire nel Mediterraneo «perché l'Unione europea vuole che affoghino». L'Europa assassina lo farebbe «per spaventare chi intende intraprendere gli attraversamenti». Ovviamente i paesi europei stanno sfruttando la crisi provocata dal coronavirus e la valanga di morti per «mettere da parte i diritti umani e per smettere di rispettare la legge del mare». In pratica non solo dobbiamo accogliere a braccia

aperti tutti, ma pure i contagiati. «Malta, in primo luogo, ma anche altri stati europei, tra cui la Germania, stanno usando la pandemia come scusa», secondo l'irriducibile tedesca. Nel mirino c'è pure l'Italia, che l'ha gra-

E si lamenta pure della magliatura, in gran parte filo Ong: «Nonostante la Corte Suprema italiana (di Cassazione, *nda*) abbia convalidato la mia decisione di entrare nel porto (di Lampedusa un anno fa, *nda*) la cri-

minalizzazione del salvataggio in mare continua. Nel mio caso e nelle indagini su altri che agiscono in solidarietà con le persone in movimento».

La chicca del 2020, è la rievocazione in stile *Black lives mat-*

ter, dell'avventura del 29 giugno 2019: «Ho pensato che dovevamo essere in mare non solo per effettuare il salvataggio, ma anche come segno di resistenza contro il razzismo strutturale delle autorità europee». E ag-

L'INTERVISTA

«Gli Stati stanno usando la pandemia come scusa, ostacolano i salvataggi»

ziata: «Devo sottolineare ancora una volta che, nonostante sia al potere la nuova coalizione del governo italiano, nulla di fondamentale è cambiato all'interno della Ue e alle frontiere esterne. Se c'è stato un cambiamento, le cose sono peggiorate durante l'ultimo anno». La capitana accusa «diversi stati europei, tra cui Spagna, Malta, Italia, Paesi Bassi e Germania, di continuare a ostacolare il salvataggio e il monitoraggio delle missioni via mare e aeree».



20

Sono gli anni di carcere a cui sono stati condannati i tre torturatori nei lager libici scesi dalla Sea Watch

AL TIMONE

Carola Rackete un anno fa è attraccata senza autorizzazione nel porto di Lampedusa con la Sea-Watch 3, una nave ong carica di profughi

giunge ricordando gli arresti domiciliari una volta forzato il blocco e schiacciato i finanzieri fra la sua nave e la banchina che «come donna bianca, non ho avuto paura per un secondo che la polizia potesse uccidermi durante l'arresto o dopo in cella, come invece è successo a molti neri, anche in Germania. Ed è per questo che dobbiamo agire». L'eroina delle Ong estremiste non ha dubbi: «Il razzismo strutturale è un problema tanto nell'Ue quanto negli Stati Uniti. Se #BlackLivesMatter negli Stati Uniti richiede di tagliare i fondi ai dipartimenti di polizia, di conseguenza dobbiamo chiedere la stessa cosa in Europa con #DefundFrontex». Rackete cavalca l'onda e accusa l'Agenzia per il controllo delle frontiere, che cerca di tamponare il flusso migratorio, di «applicare la politica di confine razzista degli stati europei». Nonostante un'Europa buonista e politicamente corretta fino all'assurdo, l'appello della passionaria è «superare il razzismo strutturale» della Ue. E lancia il grido di battaglia: «Come cittadini europei, dobbiamo interrompere questa politica! Dobbiamo abbattere la forza Ue-Europa, creata per far morire i poveri».

Neppure una parola sui tre torturatori e stupratori nei lager dei trafficanti libici di esseri umani condannati in maggio a Messina a 20 anni di carcere ciascuno, che erano tranquillamente sbarcati da Sea watch 3 dopo la forzatura del blocco della capitana un anno fa.